



Premio Nacional de Periodismo La voce

Fondatore Gaetano Bafile

Direttore Mauro Bafile



Anno 66 - N° 128

Caracas, mercoledì 8 luglio 2015

d'Italia

Deposito legale: 76/0788

@voceditalia

www.voce.com.ve

La Voce d'Italia

Tsipras chiede 7 miliardi



(Servizio a pagina 2)

PREMIER RENZI

"Il futuro dell'Europa mi preoccupa più della Grecia"

(Servizio a pagina 3)

19 ANNI APPENA

Ragazzo di Asti progetta potenziale farmaco anti-Ebola

(Servizio a pagina 7)

CHIESTI 5 ANNI PER BERLUSCONI

Compravendita senatori, Cav imputato, oggi la sentenza

NAPOLI - Per i magistrati della Procura si trattò di un caso macroscopico di corruzione, un "colossale investimento economico" per far cadere il governo Prodi che si reggeva, a Palazzo Madama, su numeri assai risicati.

(Continua a pagina 7)

VENEZUELA



Roig: "Basta di far politica con l'economia"

CARACAS - Basta di far politica con l'economia. L'appello è del presidente di Fedecamaras, Jorge Roig, che ha chiesto al presidente della Repubblica, Nicolás Maduro, provvedimenti per superare la crisi economica.

- Si continua a favorire l'importazione di alimenti e beni di consumo invece di stimolare l'apparato produttivo - ha denunciato il presidente dell'organismo imprenditoriale.

Roig ha risposto alle accuse mosse l'altro giorno dal capo dello Stato, sottolineando che si vuole criminalizzare l'imprenditorialità privata facendola responsabile delle difficoltà economiche del Venezuela.

- L'industria privata - ha sottolineato - È la maggior fonte di posti di lavoro nel Paese.

(Servizio a pagina 4)

NELLO SPORT



Calcioscommesse, chiesto il rinvio a giudizio per Conte

Secondo l'organismo di Washington l'Italia sta uscendo gradualmente da una lunga recessione

Fmi: ancora fragile la ripresa dell'Italia

Promuove l'"ambiziosa agenda" del premier Renzi e avverte dei rischi di contagio della crisi greca sul Bel Paese. Il Jobs Act "aiuterà alla riallocazione dei lavoratori"

NEW YORK - L'Italia sta emergendo "gradualmente da una prolungata recessione". Ma la ripresa è "fragile", con il Pil che crescerà quest'anno dello 0,7% e il prossimo dell'1,2%. E anche se "l'esposizione diretta è limitata", così come i rischi di contagio nel breve termine, gli "avversi sviluppi in Grecia" se non combattuti con una forte risposta politica dell'Europa "potrebbero avere un impatto sostanziale" sul Belpaese tramite "effetti sulla fiducia".

Il Fondo Monetario Internazionale (Fmi) promuove l'"ambiziosa agenda" del premier Matteo Renzi, soffermandosi soprattutto sul Jobs Act che quando attuato interamente "aiuterà a ridurre la segmentazione e la dualità, facilitando la riallocazione dei lavoratori". E invita l'Italia a cogliere la "finestra di opportunità", offerta anche dalla politica monetaria della Bce con il quantitative easing, per accelerare il processo di riforme così da accelerare la crescita.

(Continua a pagina 7)

"APULIA ATTRACTION"

Una iniziativa per gli industriali di origine pugliese



(Servizio a pagina 6)

UNGHERIA

Il Parlamento approva il muro anti-immigrati

(Servizio a pagina 8)

Laura
Desde 1953

EL UNICO CALZADO DE HOMBRE CON NOMBRE DE MUJER

Ref. J - 0008287 - 3

Calle Bolivia, Edf. Laura, Catia - Caracas
www.calzadoslaura.com e-mail: calzadoslaura@cantv.net

USA

Il pressing di Obama: "L'Europa sia responsabile"

Ugo Caltagirone

NEW YORK - In Europa non c'è più tempo da perdere: bisogna essere costruttivi e responsabili. Il messaggio arriva dalla Casa Bianca, mentre a Bruxelles sta per iniziare l'ennesimo Eurosummit per dipanare il bandolo dell'intricata matassa greca. Ed è un messaggio che assomiglia molto ad un monito, rivolto tanto ad Atene quanto ai vertici della Ue e alle altre capitali dell'Eurozona, Berlino in testa.

Barack Obama nelle ultime ore appare sempre più attivo, e agisce dietro le quinte dei negoziati sulla Grecia esercitando un pressing a tutto campo, senza precedenti, per evitare il peggio. Telefona prima al presidente francese Francois Hollande, poi alla cancelliera tedesca Angela Merkel. Infine al premier greco Alexis Tsipras. A quest'ultimo è la seconda chiamata nel giro di poche ore che arriva da Washington: prima del presidente Usa lo aveva contattato il segretario al Tesoro americano, Jacob Lew.

Alla Casa Bianca vogliono sapere che intenzioni ha il governo greco, e se ha pronta una proposta da presentare al tavolo europeo in grado di riaprire i giochi dopo il referendum di domenica scorsa. Tsipras aggiorna Obama sulla richiesta di aiuti che vuole avanzare ai leader della zona euro. Il presidente Usa gli fa capire che non c'è alcun piano per aiuti diretti ad Atene da parte di Washington. Piuttosto esorta il premier ellenico a fare sul serio e ad assumere una linea responsabile ed univoca, ponendo fine a quell'altalena di posizioni che finora ha reso impossibile trovare un'intesa.

A tutti i suoi interlocutori Obama invia lo stesso messaggio, ripetuto ossessivamente da giorni: trovare un accordo è imprescindibile, perché nell'interesse di tutti. Nell'interesse di Atene, dell'Europa, ma anche dell'economia americana e mondiale. Perché quando si entra in acque sconosciute, in terra incognita, non si sa mai quello che può accadere. E dire che non ci sarà un altro disastro come quello provocato dalla Lehman Brothers è più un ragionevole auspicio che una certezza assoluta.

Il presidente Usa indica chiaramente a tutte le parti sedute al tavolo di Bruxelles come la pensa la sua amministrazione: no ad ogni ipotesi di Grexit, Atene deve restare nell'Eurozona. Da Merkel a Tsipras se ne fanno tutti una ragione. E lavorino - invita Obama - con spirito costruttivo "per un'intesa durevole" che possa permettere alla Grecia "di riprendere la strada delle riforme, di ritornare alla crescita e di raggiungere un livello sostenibile del debito pubblico all'interno dell'Eurozona".

*L'Eurozona torna
al tavolo con Atene.
Nessuno vuole correre
il rischio di spingerla
fuori dell'euro. Tsipras
chiede un 'prestito
ponte' per arrivare
a fine mese saldando
i debiti con Bce e FMI.*

*Merkel irritata:
"Manca ancora la base
per negoziare"*



Tsipras chiede 7 miliardi ma il piano non c'è

Chiara De Felice

BRUXELLES - Dopo il grande 'No' della Grecia alle offerte europee, l'Eurozona si risiede al tavolo con Atene ma carica di sospetto e sfiducia. La porta resta aperta, nessuno è disposto a correre il rischio di spingerla fuori dell'euro, ma allo stesso tempo nessuno ha intenzione di fare troppe concessioni a Tsipras, che si presenta a Bruxelles senza un piano ma con richieste 'creative': vuole un 'prestito ponte' di 7 miliardi per arrivare a fine mese saldando i debiti con Bce e Fmi, e poi negoziare con calma un terzo programma. Ma su questo già arriva il primo 'no' dell'Eurogruppo, che aspetta invece nelle prossime ore una richiesta formale di aiuti all'Esm - secondo indiscrezioni la lettera sarebbe già stata inviata - per poterla valutare in teleconferenza.

Anche la Merkel non vede soluzioni. Ma bisogna fare in fretta: la procedura per richiedere gli aiuti è complessa, perché Atene deve concordare la lista di riforme prima di vedere l'esborso, che le serve entro il 20 luglio per evitare il default. - È per questo che tutto dipende dal signor Tsipras - avverte il presidente della Commissione Ue Jean-Claude Juncker, che comunque continua a mediare per evitare la 'Grexit'. Ma ora la parola è ai leader, sempre più innervositi da continue riunioni inconcludenti. Il premier belga Charles Michel parla di una "forma di stanchezza di fronte a un governo che continua a rimandare il momento di assumersi le sue responsabilità".

- Tsipras non ha presentato un piano di riforme, e quindi mancano le basi per negoziare - spiega la Merkel.

- Cominciamo col piede sbagliato - ha detto il premier mal-

Quanto è difficile tornare alla dracma

ROMA - Si fa presto a dire Grexit. Infatti qualsiasi analisi su una eventuale uscita della Grecia dall'euro deve tener conto di questioni anche più pratiche, come la creazione di una nuova valuta greca da immettere sui mercati finanziari. Un'operazione, a detta degli esperti, non meno difficile e complicata delle estenuanti trattative che da mesi sono in corso tra Atene e creditori. Gli analisti di mercato spiegano al Financial Times che per passare ad una nuova Dracma occorre superare una serie di ostacoli. In primis l'Organizzazione internazionale per la normazione (International Organization for Standardization, Iso) dovrà dare alla nuova valuta greca un codice che possa essere identificato dai computer per elaborare pagamenti e operazioni su titoli e derivati.

Il codice di tre caratteri potrebbe essere GRN (Grecia nuovo) per distinguerlo dal precedente GRD (Grecia Dracma). In teoria la programmazione di un nuovo codice potrebbe essere realizzata in meno di 24 ore ma nella realtà per adeguare tutti gli strumenti utilizzati nelle operazioni valutarie occorre molto più tempo. Poi sarà necessario risolvere legalmente tutte le questioni legate a contratti finanziari sottoscritti in euro. E si tratterà di un lavoro lento, lungo e meticoloso.

Inoltre la nuova valuta greca durante i suoi primi anni di vita sarà probabilmente esclusa da un sistema di regolamento centralizzato come ad esempio il CIs (Continuous Linked Settlement), attivo nel mercato valutario con l'obiettivo di eliminare il cosiddetto 'settlement risk' nelle transazioni. Quindi il trading di una nuova Dracma fra le parti dovrà essere regolamentato tra le parti stesse, aumentando l'esposizione al credit risk nel caso di un default.

tese Joseph Muscat, convinto che i greci avrebbero portato "qualche forma di proposta che rispecchiasse l'urgenza" della situazione. Invece il nuovo ministro dell'economia, Euclides Tsakalotos, ha detto che le invieranno oggi.

- Per il governo greco è sempre 'mañana' - ha detto la presidente lituana Dalia Grybauskaitė. Ora più che mai, "il destino della Grecia nell'euro dipende da Atene", secondo il premier olandese Mark Rutte. La fiducia tra il Governo greco e i suoi partner della zona euro è però ai minimi storici. Prima

di vedere un qualunque avanzamento, Tsipras - che oggi parlerà all'Europarlamento a Strasburgo - dovrà riallacciare i rapporti con i colleghi e dimostrare la sua volontà di cooperazione, spiegano fonti europee. Solo dopo si potrà trovare una via d'uscita alla crisi, che non è cosa facile, ma "dove c'è volontà c'è possibilità", è il mantra della Commissione Ue, "decisa a trovare un accordo", ribadisce Juncker. L'Eurozona è interessata a trovare una soluzione anche perché il pressing Usa è sempre più forte. Secondo il premier

Matteo Renzi "con un po' di buona volontà l'accordo" sulla Grecia si può trovare. Serve "responsabilità, solidarietà e rapidità", argomenta il presidente francese Francois Hollande. I due cercano di evitare che l'Eurozona prenda una piega da cui sarebbe poi difficile tornare indietro: fare ora i duri con Atene la porterebbe troppo vicina al 'Graccident' il 20 luglio. Con conseguenze imprevedibili per tutti.

Lasciando la sede dell'Eurosummit, Tsakalotos è ottimista: è convinto che la volontà politica di aiutarli ci sia. Mentre si attendono le proposte di Tsipras, l'Eurogruppo prova a indicare un percorso e ricorda le tappe per avere accesso agli aiuti. Il ministro dell'Economia Pier Carlo Padoa-Schioppa che molto dipende da quello che i greci proporranno in cambio.

- Abbiamo suggerito che ai fini della credibilità delle proposte ci sia una precisa definizione delle 'azioni prioritarie' - commenta -. Meglio ancora se il Parlamento nelle prossime ore potesse adottare delle riforme. Misure attuate in breve tempo darebbero un segnale di buona volontà e determinazione. A quel punto, l'Eurogruppo potrebbe attivare una procedura molto rapida di concessione degli aiuti, in tempo per sbloccarli il 20 luglio. Tra i vari ostacoli di un simile percorso, che non ammette ritardi, la questione del debito: se i Paesi non daranno una concreta apertura, il processo potrebbe arenarsi. A Bruxelles comincia a circolare con insistenza l'ipotesi di un nuovo summit straordinario, a livello di Eurozona o forse Ue, che potrebbe essere convocato per domenica prossima per mettere un punto fermo alle trattative.

Il premier da un lato ostenta ottimismo sui destini di Atene, dall'altro ribadisce la sua profonda ansia nei confronti di una Ue a cui, sostiene convinto, servirebbe "più crescita, più futuro, più innovazione"



Renzi: "Il futuro dell'Europa mi preoccupa più della Grecia"

Marcello Campo

BRUXELLES - "L'Europa così com'è non va. Mi preoccupa molto di più il futuro di un'Unione solo economica e non politica che l'emergenza greca che credo si possa risolvere nelle prossime ore". Prima al Cern di Ginevra, poi all'Eurosummit di Bruxelles, il premier Matteo Renzi da un lato ostenta ottimismo sui destini di Atene, dall'altro ribadisce la sua profonda ansia nei confronti di una Ue a cui servirebbe "più crescita, più futuro, più innovazione".

E proprio la distanza tra il Cern, il più grande laboratorio di fisica al mondo, e le stanze grigie di Bruxelles, suggerisce il premier, segna la differenza tra l'Europa che c'è e quella che vorrebbe, "inclusiva e coraggiosa". Due luoghi che Renzi sembra quasi mettere in contrapposizione, in un giorno in cui è al centro del dibattito il ruolo e la missione della Ue negli anni a venire. Il centro di ricerca svizzero, Renzi lo definisce infatti "il cuore dell'Europa che funziona".

"Il futuro del nostro continente è sempre più nella ricerca, nella cultura, nei laboratori e sempre meno nelle burocrazie noiose e stanche", scrive su Facebook, al suo arrivo accolto da Fabiola Gianotti e il premio Nobel Carlo Rubbia, due simboli dell'eccellenza italiana, ma anche,

Bruxelles si prepara ad aiuti umanitari

BRUXELLES - Mentre la Commissione Ue si prepara ad un possibile invio di aiuti umanitari alla Grecia, chiude il rubinetto del pagamento di alcuni finanziamenti, nel timore che col controllo dei capitali e le banche in dissesto, i beneficiari non ne arriveranno a godere mai. Gli effetti del precipitare della crisi greca irrompono nei palazzi delle istituzioni europee, accrescendo lo sconcerto per il destino di Atene. L'invio di aiuti umanitari al popolo greco è un'ipotesi che si avvicina.

"La Commissione Ue sta guardando a tutti gli scenari possibili in stretta consultazione con gli Stati membri dell'Eurozona e le altre istituzioni europee", spiegano fonti Ue. Tuttavia - viene fatto rilevare - è "prematuro in questo momento speculare sul risultato delle consultazioni". Altre fonti Ue indicano che la richiesta di aiuti da inviare al Paese ellenico è arrivata da più parti "ma per il momento" la penisola ellenica "non ne ha fatto richiesta". Nelle ultime ore il vice cancelliere tedesco Sigmar Gabriel ha avvertito:

- Tutti i Paesi europei siano pronti a dare aiuti umanitari.

E sulla stessa linea di pensiero il presidente del Parlamento europeo Martin Schulz ha parlato di una "necessità immediata per un programma umanitario", al fine di portare sollievo a pensionati e bambini. D'altra parte la Commissione si avvia allo stop ad alcuni pagamenti nel settore di ricerca, tecnologie, telecomunicazioni, dell'ingegneria e della chimica, perché "a causa del rischio di bancarotta degli istituti di credito, non c'è la certezza che i beneficiari siano davvero in grado di ottenere il denaro trasferito".

In questi ultimi giorni è circolata un'e-mail interna ai servizi dell'esecutivo comunitario. Si tratta di una procedura standard. "Non ci possiamo permettere di inviare" soldi dei contribuenti "che alla fine verrebbero probabilmente persi". E col dissesto economico del Paese non è affatto da escludere.

dice "dell'Europa che ci piace e che funziona". Insomma, in un momento in cui a Bruxelles prosegue il durissimo braccio di ferro tra Alexis Tsipras e il resto dell'Eurozona, il

premier continua a spingere a favore di una visione più ampia sulle prospettive europee, rilanciando quel "cantiere crescita", senza la quale, a suo giudizio "la Ue è finita".

Appena atterrato a Bruxelles, prende parte al pre-vertice del partito socialista, assieme a Francois Hollande e agli altri leader del Pse. Poi, arrivando al Justus Lipsius conferma che a suo giudizio, sul fronte greco, "con un po' di buona volontà si possa trovare l'accordo nelle prossime ore". Ma ribadisce che al centro dei suoi pensieri c'è il futuro di tutta l'Unione "vittima delle sue procedure", e non "il destino di un solo Paese". Arriva persino a paragonare la discussione sulla Grecia a un "Truman show sui media". Poi, incalzato sul punto stringente della permanenza di Atene nell'Eurozona, osserva che "dove sta la Grecia lo devono decidere innanzitutto i governanti greci".

- E credo - aggiunge - che a loro interessi restare nell'euro, ma bisogna seguire delle regole. Si possono interpretare con flessibilità, ma comunque vanno seguite.

Il premier è di buon umore, e scherza con il premier maltese, Josef Muscat, che lo raggiunge all'ingresso del Consiglio.

- Stavo parlando male della tua Malta - gli dice sorridendo, con una vena toscaneggiante. Quindi lo esorta a prendere il suo posto davanti alle telecamere italiane:

- Sappi che mi riconosco pienamente in quello che dici.

LE PROPOSTE

Nuovo programma con Esm e prestito ponte

Lucia Sali

BRUXELLES - Una richiesta per un terzo programma di aiuti su due-tre anni con impegni simili ma "migliorati" rispetto all'ultima proposta della settimana scorsa, e un prestito ponte immediato per far fronte ai pagamenti imminenti. È il 'piano' che il premier greco Alexis Tsipras ha l'obiettivo di far 'digerire' ai paesi dell'eurozona per evitare lo sprofondamento economico della Grecia. Per ora ancora nessuno lo ha visto nero su bianco, ma dovrebbe arrivare oggi una prima bozza scritta insieme ad una richiesta di aiuto all'Esm, il fondo salva-stati. Il nuovo programma di aiuti, dopo il primo del 2010 da 110 mld e il secondo del 2012 da 130 mld, dovrebbe guardare al medio-lungo termine e contenere - 'conditio sine qua non' per Tsipras per un accordo - una nuova ristrutturazione del debito dopo quella del 2012, che portò a un alleggerimento da 110 mld. La nuova ristrutturazione potrebbe essere, aveva preventivato il premier greco nei scorsi giorni, del 30%.

Cifre sull'ammontare dei nuovi finanziamenti che Atene intende chiedere ancora non ce ne sono, ma il Fmi nella sua analisi della scorsa settimana aveva parlato di 50 mld di euro sino al 2018 per far fronte alle necessità di rifinanziamento del debito greco. Il prestito ponte per evitare il default completo, dopo quello 'tecnico' con il mancato pagamento di 1,6 mld al Fmi il 30 giugno scorso, dovrebbe aggirarsi almeno sui 5-7 miliardi. Atene deve infatti rimborsare 3,5 mld alla Bce entro il 20 luglio, e altri 450 mln al Fmi per un totale di circa 2 mld con gli arretrati inevasi, più altri 3 mld di titoli in scadenza. Anche la Bce dovrebbe intervenire con l'acquisto di bond.

Le misure che il governo Tsipras s'impegna a prendere dovrebbero ricalcare quelle contenute nell'ultima proposta del presidente della Commissione Ue Jean-Claude Juncker, e quelle avanzate dal governo greco la sera del 30 giugno ma con alcuni "emendamenti migliorativi", spiegano fonti governative greche, che tengono anche conto della posizione degli altri partiti politici greci all'opposizione.

- La Grecia presenterà un programma ricco di riforme contro l'evasione fiscale e la criminalità e per snellire la burocrazia e tornare a crescere - ha riferito Dimitris Papatdimoulis, eurodeputato di Syriza e vicepresidente del Pe, e queste "non creeranno deficit" ma "un'eccedenza primaria contro burocrazia e corruzione" e "un sistema che permetta di riscuotere le tasse dai ricchi".

I tempi stringono, però, ha avvertito il presidente dell'Eurogruppo Jeroen Dijsselbloem. Oggi, in una nuova conferenza call, Eurogruppo discuterà della nuova richiesta formale di aiuti all'Esm per un terzo programma. Una proposta per un "terreno d'intesa in vista di un accordo sostenibile" - commentato fonti greche - che arrivi sino alla fine del mese per preparare "il grande accordo".



FONDATAO NEL 1950
DA GAETANO BAFILE

DIRETTORE
Mauro Bafile - CNP 5.613
bafilemauro.voce@gmail.com

REDAZIONE
Attualità
Angelica Velasco
Romeo Lucci
Yessica Navarro
Arianna Pagano

Cultura
Anna Maria Tiziano
amrytiz@gmail.com

Venezuela
Berki Altuve
berki.altuve@voce.com.ve

Sport
Fioravante De Simone
fioravante.desimone@voce.com.ve

Redazione di New York
Mariza Bafile (Responsabile)
Flavia Romani

DISEGNO GRAFICO
Juan José Valente
italiano82@gmail.com

REDAZIONE EUROPA
Mariza Bafile (Caporedattrice)
mabafile2000@gmail.com
Giovanna Chiarilli
giovanna.7@gmail.com

Laura Polverari
ambirulau@hotmail.com
Juan Carlos Bafile
Lorenzo Di Muro

EDIZIONE DIGITALE
www.voce.com.ve
Alfredo Bencomo
alfredo.bencomo@voce.com.ve
Leonardo Fernández
leofernand71@gmail.com

**CONCESSIONARIA
PER LA PUBBLICITÀ**
Giuseppina Liberatore
giuseppina.liberatore@voce.com.ve

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Vincenzo Rasetti
Consigliere
Amedeo Di Lodovico

Amministrazione
Yoselin Guzmán
amministrazione@voce.com.ve

La Voce d'Italia è una tribuna aperta a tutti i lettori senza preclusioni di ordine politico. Le opinioni dei nostri collaboratori non rispecchiano necessariamente quelle del giornale.

www.voce.com.ve
@voceditalia
La Voce d'Italia

Ed. Caracas. Local 2.
Av. Andrés Bello, 2da. transv.
Guáicupuro Norte
Caracas - Venezuela
Telefax: (0058-0212)
576.9785 - 576.7365
571.9174 - 571.9208
E-mail: lavoce@cantv.net

"La testata fruisce dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250".

Agenzie giornalistiche:
ANSA, ADNKRONOS, AISE,
GRTV, Migranti Press, Inform,
AGI, News Italia Press, Notimail,
ABN, 9 colonne.
Servizi fotografici:
Ansa, Notimail, Luciano Biagioni,
Emme Emme.



El presidente de Fedecámaras, instó al gobierno nacional a aplicar medidas económicas para enfrentar la crisis en lugar de hacer "política con la economía". Ratificó su compromiso al diálogo y reiteró la invitación al Ejecutivo para la asamblea anual de Fedecámaras a realizarse el 16 y 17 de julio en Barquisimeto

Roig: "Basta de hacer política en la economía"

CARACAS- El presidente de Fedecámaras, Jorge Roig y el directorio de la organización manifestaron su rechazo a las declaraciones emitidas el pasado domingo 5 de julio por el presidente, Nicolás Maduro, en las que calificó a Fedecámaras de "enemigo del pueblo" y de pretender chantajear a los venezolanos.

En este sentido, Jorge Roig, dijo: "Basta de hacer política en la economía. Queremos políticas económicas, exigimos soluciones por el bien de todos los venezolanos". Para Roig, la fecha patria debió ser utilizada "para hacer un llamado a la unión" y destacó que el sector privado abastece los anaqueles y apuesta por el país, además de ser "el mayor empleador del país" con 5 millones de trabajadores en su haber.

Pese a los comentarios emitidos por el primer mandatario, Jorge Roig ratificó su compromiso al diálogo y reiteró la invitación al Ejecutivo para la asamblea anual

CONFIRMAN

García Arocha: Paro indefinido de trabajadores en la UCV

CARACAS- La rectora de la Universidad Central de Venezuela (UCV), Cecilia García Arocha, ratificó el llamado a paro indefinido que realizaron trabajadores de distintos gremios este lunes. Esto lo declaró en contacto telefónico con Unión Radio.

Arocha responsabilizó a las autoridades gubernamentales por la actual situación - incumplimiento de los pagos y pagos incompletos a los trabajadores - y aclaró que las autoridades del UCV no tienen competencia para llamar a paro, "lo que no quiere decir que no lo apoyemos".

de Fedecámaras a realizarse el próximo 16 y 17 de julio en Barquisimeto.

"No pedimos condiciones para dialogar, lo que pedimos es que sea productivo". Informó que ampliarán el informe sobre las acusaciones del Ejecutivo en su contra ante la OIT. Asimismo, el presidente de la cúpula empresarial consideró que

las expectativas de la empresa privada para el segundo semestre no son favorables. "Nos estamos conformando con menos cantidad y calidad de productos", dijo y agregó que la inflación supera los tres dígitos.

Rechazó que el Ejecutivo siga priorizando las importaciones de otros países sobre la producción nacional.

FEDEAGRO

Cuestionan importaciones de Uruguay

CARACAS- El presidente de Fedegro, Antonio Pestana, afirmó ayer que seguirá concretando convenios con otros países en lugar de apoyar la producción nacional es una "ruta errada". "Con las importaciones se da oxígeno a Uruguay, y se asfixia a los productores locales". Pestana estima que se debieron buscar insumos, implementos agrícolas y los repuestos.

"Nos cobieron de sembrar el maíz y el arroz del ciclo de invierno porque todos los convenios se realizan sin contar con el aparato productivo nacional", dijo Pestana.

El representante de Fedegro cuestionó en el programa de César Miguel Rondón en el circuito Éxitos de Unión Radio, que se traiga arroz cuando los productores venezolanos están trabajando a pérdida.

"Se acuerda traer 120 mil toneladas de arroz desde Uruguay cuando a los arroceros venezolanos se les está obligando a perder 47% de sus ingresos, tienen un costo de Bs.15 por kilo y reciben es Bs. 8,6. Estamos comprando todo a 6,3 bolívares por dólar, cuando el verdadero valor del dólar es Bs.100".

En cuanto a la soya, Pestana dijo que los productores nacionales también están perdiendo por las regulaciones nacionales. "Es lo mismo que con la azúcar, aunque el convenio no incluye el azúcar, nuestros cañicultores recibieron solo Bs.13 por kilo de los Bs.21 que estamos solicitando".

PRESIDENTE

Maduro develó monolito en honor a Chávez

CARACAS- Durante un acto de graduación conjunta de oficiales de la Fuerza Armada Nacional Bolivariana (FANB), el presidente de la República, Nicolás Maduro, develó ayer un monolito en honor al líder de la Revolución Bolivariana, Hugo Chávez, a propósito de conmemorarse 40 años del egreso de Chávez, de la Academia Militar del Ejército.

El jefe de Estado resaltó que el recuerdo del comandante Chávez tiene que mantenerse para siempre y que su legado sea transmitido a los nuevos hombres y mujeres que se formen como militares.

"(Chávez) tiene más fuerza que nunca y a 40 años de su graduación develamos este recuerdo que tiene que ser eterno para todas las generaciones de hombres y mujeres que se formen en esta Academia, tiene que ser como Chávez, tienen que ser bolivarianos, patriotas, antiimperialistas, revolucionarios y socialistas", dijo el jefe de Estado momentos antes de develar el monumento en compañía de la primera dama Cilia Flores; presidente de la Asamblea Nacional, Diosdado Cabello; el ministro para la Defensa, Vladimir Padrino López y el comandante general del Ejército Bolivariano, mayor general Gerardo José Izquierdo Torres.

15 años de Experiencia

<p>Venezuela</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Solicitud y legalización de documentos de Esdo Civil y de Estudios. ✓ Apostilla de la Haya. ✓ Traducción a Italiano, Inglés, Francés, Español y otros idiomas. <p>Departamento Legal</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Asesoría - Redacción de documentos. ✓ Divorcios y Secesiones. ✓ Rectificación e inserción de partidas 	<p>Italia</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Solicitud y legalización de: Estratti di Nascita. ✓ Matrimonio, Morte e Antecedenti Penali. ✓ Aposlle dell'Aia. <p>Departamento Legal</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Asesoría ✓ Sucesiones ✓ Derecho de ciudadanía ✓ Solicitud y legalización de documentos en Argentina, Colombia y Mexico. ✓ Otros países. Consultar
---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

MEJORAMOS CUALQUIER PRESUPUESTO

CONSULTA GRATUITA

Caracas
Avenida Francisco Solano López - Galería Bolívar - P.3 Ofic. 35/A
Teléfonos: +59212 763.0534 / 763.2532 / 763.25.11
e-mail: docuexpress.caracas@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress

Roma
Via Ildebrando Goiran 4 - 00195 Roma
Teléfonos: +39332045977
e-mail: docuexpress.roma@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress



BREVES

Califican de "show" los reclamos de Ecarri

El presidente Nacional de Copei, Roberto Enríquez, fijó ayer posición ante los señalamientos que ha venido realizando Antonio Ecarri, asegurando que el dirigente "ha armado un show" "Venezuela no se merece un espectáculo político como el que ha venido dando Antonio Ecarri", sentenció Enríquez, agregando que es es "una falta de respeto" para todos los representantes de la oposición venezolana.

El presidente de Copei también se refirió a la posición de la tolda verde en relación a Ecarri y los señalamientos de su militancia en dos partidos políticos al mismo tiempo, asegurando que esto no tiene que ver con la diatriba parlamentaria, sino "con un problema que venimos arrastrando desde hace 6 meses".

"Yo ordené que abrieramos las puertas del partido, entre varias personas él se incorporó y a los 6 meses se inició un proceso lamentable, que me costó la renuncia de varios compañeros, no estaban de acuerdo porque había pasado por varios partidos políticos, porque dividí a la oposición para elecciones de la Alcaldía de Caracas, con todo eso yo creí en él y le dimos una oportunidad", aseveró Enríquez.

VP desmiente inhabilitación de Ceballos

El coordinador político de Voluntad Popular, Freddy Guevara, desmintió ayer que el exalcalde de San Cristóbal, Daniel Ceballos esté inhabilitado políticamente.

Guevara explicó que, además de la sentencia que se dio en respuesta a la Corte Interamericana de Derechos Humanos, está el pronunciamiento de la expresidenta del Tribunal Supremo de Justicia, Luisa Estela Morales, cuando se divulgó la resolución sobre la sentencia.

Asimismo "lo que fue la posición del TSJ cuando emitieron la sentencia de la inhabilitación, pero en este caso de Leopoldo López".

Por su parte, la abogada Ana Leonor Acosta, aseguró que "las sanciones administrativas son medidas preventivas que no impiden participación política".

Por su parte, el director ejecutivo de la Mesa de la Unidad Democrática -MUD-, Jesús Chuo Torrealba, ratificó que "no hay otro candidato en San Cristóbal que Daniel Ceballos".

Santos dice que diplomacia funcionó con Venezuela

BOGOTÁ- El presidente de Colombia, Juan Manuel Santos, destacó que la "diplomacia" y el "diálogo" funcionaron para solucionar el conflicto con Venezuela luego de que el presidente Nicolás Maduro, firmara un decreto sobre aguas aún por delimitar en el Caribe.

"Venezuela anunció que modificará decreto. Otra prueba de que diplomacia y diálogo funcionan", escribió Santos en su cuenta de Twitter.

Capriles criticó intervención de Maduro ante la AN

El gobernador del estado Miranda, Henrique Capriles Radonski criticó en su programa de radio la postura del mandatario nacional frente al diferendo limítrofe con Guyana. A su juicio, el Gobierno busca desviar la atención de los problemas del país retomando ese conflicto.

Instan a empresarios a aprovechar potencial energético de Venezuela

Anzoátegui, Lechería- Durante su participación en el foro Nos Fajamos Por Venezuela, en la ExpoAnzoátegui 2015, que se desarrolla en el hotel Venetur Maremares, de la ciudad de Lechería. El presidente de Petróleos de Venezuela (Pdvsa), Eulogio Del Pino, llamó ayer al sector empresarial a trabajar con el Ejecutivo para aprovechar las potencialidades energéticas con las que cuenta la nación, y así poder promover el desarrollo productivo del sector hidrocarburos.

Del Pino destacó que "Venezuela cuenta con las reservas certificadas de petróleo más grandes del mundo", que se ubican en 298.352 millones de barriles netos.

El presidente de la estatal señaló que las empresas mixtas instaladas en esta área apalancan el desarrollo para impulsar la meta trazada por el Ejecutivo, de alcanzar una producción de 4 millones de barriles de petróleo al día para 2019.

"La Faja necesita a las empresas en la Faja para dar repuestas e incrementar la producción a 4 millones diarios para el 2019. En la Faja hay espacio para todos", ratificó, en transmisión del circuito radial de Pdvsa.

David Granger, presidente de Guyana, condenó la decisión del presidente de Venezuela, Nicolás Maduro, de llamar a consultas a su embajadora en Georgetown

Presidente de Guyana condena declaraciones de Maduro

GUYANA- El presidente de Guyana, David Granger, condenó ayer la decisión del presidente de Venezuela, Nicolás Maduro, de llamar a consultas a su embajadora en Georgetown y ordenar una "revisión integral" de las relaciones bilaterales debido al conflicto territorial que mantienen ambos países

"En vez de ser más amigable y conciliador aceptando el veredicto de la Comunidad del Caribe (Caricom), (Maduro) se está comportando en una manera que eleva tensiones y agrava las pobres relaciones entre Venezuela y la Comunidad", dijo Granger.

Sin embargo, en una declaración oficial difundida por la prensa nacional dijo que no le sorprende la decisión de Maduro, porque el rechazo de Caricom al decreto que firmó en mayo sobre las fronteras de ambos países "aumenta el aislamiento de su Gobierno en la región".

Maduro aseguró el lunes que Venezuela es "atacada" a diario por su homólogo guyanés y



dijo que su canciller, Carl Greenidge, recientemente hizo unas declaraciones llenas de ofensas, desprecio y racismo hacia su país.

"Guyana está del lado del derecho y somos víctimas de una agresión", defendió ayer Granger, quien añadió que se siente "decepcionado" de que Maduro haya decidido enfrentarse a su Gobierno por un laudo oficial adoptado en 1899 que establecía las fronteras entre ambas naciones y que Venezuela con-

sidera "nulo e irritó".

Respaldan creación de Comisión de Límites

Ante el conflicto limítrofe entre Venezuela y Guyana. El secretario general de la Unasur, Ernesto Samper, mostró ayer su respaldo por la creación de la Comisión de Límites anunciada el lunes por el presidente, Nicolás Maduro, como escenario para resolver diferencias con Colombia y Guyana.

Así lo indicó en su cuenta oficial

de Twitter @ernestosamper, donde destacó que la Unión de Naciones Suramericanas, continuará apoyando diálogo entre Venezuela, Guyana y Colombia como la mejor salida para superar diferencias de límites.

Descartan apoyar Habilitante por conflicto con Guyana

El grupo "Movida Parlamentaria", que representa a un sector de la oposición que ha exigido desde hace meses mayor resolución al gobierno con respecto a Guyana, descartó ayer apoyar la solicitud de Maduro y más bien la vinculó con la campaña electoral de cara a los comicios parlamentarios que se celebrarán en diciembre.

"Nosotros no justificamos, no vamos a aprobar una Ley Habilitante para este tema de la reclamación (territorial), no se requiere y lo decimos tajantemente y firmemente, no se requiere de una Ley Habilitante (...). Ojo con lo que pueda haber detrás de esa Ley Habilitante en medio de este proceso electoral", advirtió el diputado Andrés Velásquez.

COLOMBIA

Proponen retomar negociaciones sobre límites con Venezuela

BOGOTÁ- La ministra de Relaciones Exteriores de Colombia, María Ángela Holguín, propuso ayer retomar las negociaciones con Venezuela para definir los límites fronterizos para que haya "claridad hacia el futuro" y que no se produzcan "incidentes ni malos entendidos".

Holguín se expresó así en una rueda de prensa concedida en Bogotá para comentar el anuncio de este lunes del presidente venezolano, Nicolás Maduro, sobre la firma de una ley de asuntos limítrofes y un decreto que crea "zonas de defensa integral" para los espacios marítimos, con lo que aparentemente se soluciona la más reciente diferencia entre los dos países.

Ese problema surgió en junio pasado cuando Venezuela creó mediante un decreto Zonas Operativas de Defensa Integral Marítimas e Insulares (Zodimain) cuya extensión afectaba a áreas en litigio con Colombia. "La posibilidad de que retome la negociación es impor-

tante para poder tener claridad hacia el futuro, que no haya

incidentes ni malos entendidos y estamos convencidos de que

lo vamos a poder lograr", dijo la ministra.

Lois
JEANS & JACKETS

S  **V**
SERGIO VALENTE JEANS

CONFECCIONES ARARAT, C.A.
DIRECCION: AVENIDA FUERZAS ARMADAS - CRUCECITA A SAN MIGUEL - EDIFICIO LOIS - PLANTA BAJA
TELEFONOS: (0212).562.1511 - FAX: (0212).564.4738 - E-MAIL: ARARATCA@CANTV.NET
RIF: J-00042924-3 - CARACAS - VENEZUELA

Gli operatori esteri selezionati parteciperanno ad incontri di presentazione del sistema economico pugliese e visite aziendali presso alcune delle imprese più rappresentative sul territorio pugliese



“Apulia attraction” una iniziativa per gli industriali di origine pugliese

BARI- E' stato pubblicato il bando della seconda edizione di “Apulia Attraction”, il progetto di informazione, promozione e attrazione investimenti, rivolta a manager ed imprenditori, di origine pugliese, residenti all'estero, promosso dal Servizio Internazionalizzazione - Ufficio Pugliesi nel Mondo della Regione Puglia, in collaborazione con le Associazioni e le Federazioni dei Pugliesi nel Mondo presenti nei principali Paesi esteri, riconosciute dalla Regione Puglia e iscritte all'Albo regionale, e attuato da Puglia Sviluppo S.p.A.. Quest'anno in occasione della partecipazione istituzionale della Regione Puglia all'Esposizione Universale di Milano Expo 2015 “Nutrire il Pianeta, Energia per la Vita”, il più grande evento mai realizzato sull'alimentazione e la nutrizione, i settori di riferimento di Apulia Attraction saranno l'agroalimentare ed il turismo sostenibile. A partire da lunedì 24 agosto 2015, gli operatori esteri di origine pugliese selezionati parteciperanno in Puglia ad incontri di presentazione del sistema economico pugliese (con l'intervento dei rappresentanti delle principali agenzie

A Levico Terme la festa dei Trentini nel mondo

TRENTO- La “Festa Provinciale dell'Emigrazione 2015” si terrà a Levico Terme nei giorni 10, 11 e 12 luglio, organizzata dall'Associazione Trentini nel Mondo, in collaborazione con il Comune e altre associazioni del territorio.

Tema dell'incontro sarà la commemorazione del 140mo anniversario dell'emigrazione italiana e trentina in Brasile, che sarà ricordato attraverso momenti di approfondimento culturale e testimonianze.

Venerdì 10 luglio, il programma prevede un inizio culturale con la presentazione del libro “Diritto di memoria - canto per mia madre e mio padre emigrati” di Andrea Nicolussi Golo, presso La Piccola Libreria. Poi in piazza Chiesa, ci sarà il concerto di Jazz - FaRe Jazz Big Band diretta da Stefano Colpi. Sabato 11 luglio si inaugura la Mostra e la Premiazione del concorso di disegno “Memorie e migrazioni”, presso Palestra ex-Scuole medie di Levico.

Nella sala ex-cinema, sarà invece allestita la Mostra di fotografie della Vecchia Levico. La tavola rotonda sul 140° anniversario dell'emigrazione italiana/trentina in Brasile si svolgerà presso il Teatro Parrocchiale guidata da mons. Domenico Caproni. Sarà coordinata da Maurizio Tomasi, direttore della Rivista Trentini nel Mondo, e vi parteciperanno Maddalena Tirabassi, direttore del Centro Altreitalie di Torino, Ferruccio Pisoni, Past President dell'Associazione, Iracema Moser Cani, Coordinatrice generale dei Circoli Trentini del Brasile e testimonianze dirette e in video di emigranti.

Presso il Teatro Parrocchiale mons. Domenico Caproni di Levico, ci sarà uno spettacolo sull'emigrazione a cura del Coro Cima Vezzena e della Compagnia teatrale “Filo Levico”.

Domenica 12 luglio in programma una sfilata per le vie del paese, alla quale seguirà la Santa Messa celebrata dall'Arcivescovo di Trento, mons. Luigi Bressan. Nel pomeriggio saranno disponibili alcune visite guidate al Forte Colle delle Benne, al Museo del Termalismo, al Palazzo Termale ed una manifestazione di aeromodellismo “Tutto vola” in località Quaere.

regionali e del sistema imprenditoriale) e visite aziendali presso alcune delle imprese più rappresentative sul territorio pugliese, sia in termini di crescita che in termini di best practice.

Poi, da giovedì 27 agosto 2015, gli imprenditori parteciperanno a Milano ad una serie di incontri business-to-business con una selezione di aziende agroalimentari ed operatori turistici pugliesi che rappresenteranno l'eccellenza produttiva regionale nell'ambito delle attività “Fuori Expo” della Regione Puglia e della rete pugliese dei Gruppi di Azione Locale (GAL). Seguiranno la visita ufficiale della delegazione presso il padiglione istituzionale della Regione Puglia ad Expo e la partecipazione all'evento conclusivo del Progetto Pugliesi nel Mondo di cui la Regione Puglia e la rete pugliese dei GAL sono partner.

I costi relativi alla partecipazione dei candidati selezionati saranno a carico della Regione Puglia. La Pugliesi nel Mondo invita “tutte le nostre Associazioni a mobilitarsi per diffondere tra gli imprenditori pugliesi nel mondo questa opportunità offerta dalla Regione Puglia”.

“ITALIA PATRIA MIA”

Tante adesioni all'inno degli italiani nel mondo

ROMA – Dopo il debutto a Buenos Aires nella Festa della Repubblica Italiana all'Ambasciata d'Italia e al Senato de la Nacion per la Giornata dell'Emigrante Italiano, l'Inno degli Italiani nel Mondo “Italia Patria mia” continua ad ottenere adesioni in seno alle nostre Collettività sparse nel Mondo.

“Italia Patria mia” è un brano scritto dalla nota studiosa di emigrazione italiana Tiziana Grassi insieme al tenore Giuseppe Gambi, su musica del compositore M. Luigi Polge e arrangiamenti di Armando De Simone.

- L'Inno celebra la storia di 27 milioni di italiani partiti oltreoceano tra Otto e Novecento – dichiara Angelo Giovanni Capoccia, manager dell'artista, di ritorno da Buenos Aires – una storia fondativa del nostro Paese, talvolta ingiustamente trascurata anche nei testi scolastici, e che oggi si riverbera in 80 milioni di oriundi sparsi nel mondo.

A tutti loro, al loro coraggio, orgoglio, sogni e conquiste - parole che condensano un'epopea di straordinario valore e che gli autori hanno voluto sottolineare in questo Inno - è dedicato Italia Patria mia. Un brano anche per sensibilizzare la coscienza collettiva sulla valenza dall'Emigrazione italiana testimoniata nei Paesi di origine e di destinazione. Come appunto l'Argentina, “dove questo Inno ha visto il suo debutto mondiale, emozionando la vasta comunità di nostri connazionali in occasione della Festa della Repubblica Italiana e della Giornata dell'Emigrante Italiano, festività nazionale sancita dal Parlamento argentino per celebrare il contributo reso allo sviluppo del Paese dagli immigrati italiani, unica comunità, quella italiana, ad avere ricevuto un tale riconoscimento”, aggiunge Capoccia che di tale evento è stato diretto testimone. - Un successo che si ripeterà anche negli Stati Uniti, dove vive una vasta comunità di italiani e italo-americani, dove in ottobre porteremo questo Inno come segno di gratitudine ai nostri connazionali in occasione del Columbus Day, a New York, evento significativo che celebra l'italianità e l'orgoglio italiano, con l'augurio che questo Inno degli Italiani nel Mondo possa essere un segno di sensibilità e di apprezzamento per l'altra Italia e per i grandi valori umani e culturali che custodisce in ogni angolo del mondo - conclude Capoccia.

E' un brano, “Italia Patria mia”, di particolare intensità emozionale, nel segno dell'appartenenza e dell'identità legata alla nostra Storia, segno di gratitudine e riconoscimento verso i nostri connazionali che si sono fatti strada a costo di numerosi sacrifici, conquistando rispetto e stima nel mondo fino a diventare spesso autentici protagonisti. L'auspicio è che anche attraverso il linguaggio universale della Musica, con questo brano intenso, si vivifichino ancor più i legami tra le due Italie. (aise)



DALLA PRIMA PAGINA

Fmi: ancora fragile...

La ricetta del Fmi prevede una spinta nelle privatizzazioni ma anche misure per migliorare l'efficienza del settore pubblico.

- L'Italia sta attuando simultaneamente riforme su più aree critiche, in linea con i suggerimenti del Fmi - afferma Carlo Cottarelli, direttore esecutivo del Fmi per l'Italia -. La velocità di attuazione è aumentata nell'ultimo anno, e gli sforzi stanno ripagando - mette in evidenza Cottarelli -. Ora è centrale consolidare la ripresa riducendo i livelli alti di disoccupazione e liberando interamente i benefici delle riforme strutturali.

Cottarelli assicura che "le autorità sono determinate a continuare lo slancio e centrare risultati". La ripresa italiana - afferma il Fmi - è lenta e "fragile. La performance del paese è fra le più deboli all'interno dell'area euro dalla crisi". Alla radice della debole crescita italiana ci sono "colli di bottiglia strutturali, una domanda depressa", squilibri nei bilanci: "senza una piena attuazione di profonde riforme strutturali, le prospettive di crescita di lungo termine restano deboli".

Il debito pubblico italiano - secondo le stime del Fmi - si attesterà quest'anno al 133,3 nel 2015, per poi calare al 132,1% nel 2016. Pur essendo "sostenibile", un debito sopra il 130% rappresenta un importante fattore di vulnerabilità, soggetto ai cambi di fiducia sul mercato e che limita lo spazio di manovra fiscale.

"Il previsto modesto consolidamento di bilancio nel 2015 centra un equilibrio fra sostegno alla crescita e riduzione del debito. In questo contesto la reindicizzazione delle pensioni in linea con la Corte Costituzionale non dovrebbe modificare la posizione fiscale quest'anno. Ogni impatto permanente dovrebbe essere compensato riducendo la spesa altrove" afferma il Fmi, sottolineando che un'ampia strategia per rafforzare i bilanci di banche e imprese aiuterà la "nascente ripresa, liberando risorse per nuovi finanziamenti a imprese e settori produttivi".

Compravendita senatori,...

Per la difesa, non ci fu invece alcun reato: i tre milioni consegnati all'allora senatore Sergio De Gregorio, parte dei quali al suo movimento Italiani nel Mondo - sostengono i legali - rientrano nell'ambito del finanziamento alla politica. Sono queste, in estrema sintesi, le due tesi contrapposte sulle quali sono chiamati a pronunciarsi i giudici della prima sezione del Tribunale di Napoli che oggi, salvo assai improbabili cambiamenti di programma, emetteranno la sentenza nei confronti dell'ex premier Silvio Berlusconi e dell'ex direttore dell'Avanti Valtor Lavitola.

Il terzo imputato, Sergio De Gregorio, che con le sue dichiarazioni diede avvio all'inchiesta, è uscito di scena dopo aver patteggiato la pena a 1 anno e 8 mesi di reclusione. Per il Cavaliere, che ieri ha ritirato l'istanza di insindacabilità presentata presso la Giunta delle autorizzazioni della Camera dei Deputati, i pm hanno chiesto la condanna a cinque anni di reclusione, mentre 4 anni e 4 mesi è la richiesta avanzata nei confronti di Lavitola.

Secondo la ricostruzione degli inquirenti - i pm Vincenzo Piscitelli, Henry John Woodcock, Fabrizio Vanorio e Alessandro Milita - Berlusconi avrebbe erogato tra il 2006 e il 2008 a De Gregorio, che era stato eletto nella lista dell'Italia dei Valori, tre milioni di euro, di cui uno sotto forma di finanziamento al movimento Italiani nel Mondo e due in contanti, suddivisi in varie tranches. La consegna sarebbe avvenuta attraverso l'intermediazione di Lavitola, che era all'epoca in rapporti di amicizia sia con il Cavaliere, sia con De Gregorio (Lavitola sarà poi condannato per tentativo di estorsione ai danni di Berlusconi per una lettera di minacce rinvenuta quando era latitante in Sud America).

Gli interventi per far allontanare De Gregorio dallo schieramento di centrosinistra rientrerebbero, secondo l'accusa, in un più vasto piano: l'"Operazione Libertà", ovvero il tentativo da parte del Cavaliere di convincere alcuni senatori a passare al centrodestra e determinare la caduta del governo Prodi. Una tesi respinta dai difensori di Berlusconi - gli avvocati Michele Cerabona e Niccolò Ghedini - e dai legali di Forza Italia, gli avvocati Franco Coppi e Bruno Larosa. La difesa si è concentrata soprattutto su due punti: 1) De Gregorio era da sempre vicino alle posizioni di Berlusconi e per lui schierarsi con il centrodestra non fu altro che un "ritorno a casa"; 2) i voti espressi dai parlamentari sono insindacabili in base a quanto stabilito dalla Costituzione. Oggi, dopo una breve replica dei pm, i giudici si ritireranno in camera di consiglio.



L'apertura alla maggioranza da parte del capogruppo di Fi, Paolo Romani, potrebbe neutralizzare i 25 senatori della minoranza del Pd. Nodo elettività, rischio rinvio a settembre. Renzi: "Referendum 2016"

Riforme: al Senato partenza al rallenty

Giovanni Innamorati

Ragazzo di Asti 'progetta' farmaco anti-Ebola

ROMA - Nel giorno in cui l'Organizzazione mondiale della sanità stabilisce che Ebola è ancora una emergenza sanitaria, una piccola speranza di cura arriva dall'Italia. A progettarla è un ragazzo poco più che maggiorenne di Asti. Ha lavorato su un algoritmo genetico per la ricerca di un farmaco anti-Ebola ed è arrivato in finale del Google Science Fair, la competizione internazionale che scova e premia scienziati in erba in tutto il mondo e che quest'anno ha accolto cinquemila progetti.

- Vincere sarebbe per me un sogno che si avvera. Mi permetterebbe di far conoscere il mio lavoro e condividere con altri le mie passioni. Poi, chissà, magari in un futuro la mia idea potrà servire veramente per contrastare l'Ebola - dice Andrea Senacheribbe, 19 anni di Asti.

Andrea frequenta il Liceo Scientifico F. Vercelli, tra le sue passioni ci sono l'informatica, l'elettronica, la biologia, la chimica, la fisica ma anche la musica, per hobby suona il piano.

- L'attenzione per i computer ce l'ho fin da bambino - spiega -. Mi affascina come attraverso i mezzi informatici si possano risolvere problemi nei campi della biologia e della chimica. Le potenzialità sono quasi infinite. La biologia ha inoltre un impatto diretto sulle nostre vite e sulla nostra salute.

Il progetto di Andrea prevede la creazione di un algoritmo genetico che, tradotto in un programma informatico, è stato utilizzato per la ricerca di un potenziale farmaco anti-Ebola. Ricerca che si è focalizzata su una particolare proteina dell'Ebolavirus, la VP24, che riesce a bloccare l'azione degli interferoni, una prima linea di difesa immunitaria antivirale. Da qui nasce l'idea del ragazzo di utilizzare la sequenza della proteina VP24 come bersaglio della ipotetica molecola-farmaco per curare Ebola, che dallo scoppio dell'epidemia nell'Africa Occidentale del 2014 ha totalizzato oltre 10mila morti.

La proposta di Andrea Senacheribbe si è distinta tra le migliaia arrivate da tutti i paesi del mondo con Regno Unito, India, Stati Uniti, Brasile e Turchia in cima alle "top 5" per numero di progetti presentati. Tanto da essere incluso tra i 90 finalisti. Tra questi, il prossimo 4 agosto, saranno selezionati i 20 vincitori. Tra i premi in palio ci sono una borsa di studio di 50.000 dollari ma anche programmi di formazione curati da Scientific American e Google.

Non è la prima volta che il nostro paese si fa valere nel Google Science Fair: nel 2013 ben quattro ragazzi italiani sono entrati nella rosa dei 90 finalisti.

- Vorrei ringraziare mio cugino Davide per avermi prestato il suo computer fisso che mi ha permesso di eseguire tutti i calcoli necessari per il progetto e la mia insegnante di scienze Fernanda Molinaris - dice Andrea -. Non solo per avermi aiutato nella verifica del testo per il progetto ma anche per la sua passione e il suo interesse per la scienza che mi ha sempre trasmesso durante l'insegnamento scolastico.

Andrea è un "veterano": lo scorso anno ha capitanato il team del liceo per un progetto per la Nasa, l'Eni e il Mit.

tori della minoranza del Pd, cosa che non dispiace ad Ap. Ma con una differenza: la minoranza del Pd chiede di modificare il ddl Renzi-Boschi inserendo questo principio, mentre Ap appoggia il cosiddetto "lodo Quagliariello", vale a dire che non si tocca il testo delle riforme ma nella legge ordinaria che definisce il meccanismo elettorale dei Consigli regionali si introduce una forma con la quale i cittadini indicano i futuri senatori. Ebbene ieri il capogruppo di Fi, Paolo Romani, ha aperto al dialogo sulle riforme.

- Fermo restando che il Patto del Nazareno è morto - ha spiegato -. si può sempre dialogare sulle regole comuni come è normale che sia.

Romani in particolare si è detto interessato a un Senato elettivo "in qualsiasi modo" vi si giunga: come a dire che anche il "lodo Quagliariello" andrebbe bene. La mossa di Romani è avvenuta poco prima della riunione del gruppo di Fi dedicata alle riforme, e convocata per affrontare il dissenso dei senatori "verdiniani". Ad essi Romani ha spiegato che una loro fuoriuscita sarebbe "impropria" perché "indebolirebbe" non solo Fi ma anche il loro potere contrattuale e lo stesso percorso delle riforme. Ma l'apertura di Romani potrebbe ridurre anche il potere contrattuale della minoranza del Pd, inducendola ad accettare il compromesso escogitato da Gaetano Quagliariello. Anna Finocchiaro ha lasciato intendere una certa fiducia.

- Mi permetto di sottolineare il principio del primato della politica - ha detto - perché se c'è un consenso ampio, allora si approvano le riforme anche in due settimane.

DATAGATE

Snowden negli Stati Uniti? Ora l'intesa è possibile

NEW YORK - Aria di 'distensione' tra Edward Snowden e il governo Usa? Forse i tempi sono maturi. Lo pensa l'ex ministro della Giustizia Eric Holder, secondo cui ci sono possibilità che il governo trovi un accordo con la 'talpa della Nsa' (la National Security Agency) per farlo tornare dal suo rifugio a Mosca.

- Credo che possano esserci le basi per una soluzione soddisfacente per tutti. Credo che la possibilità esista - ha detto a Yahoo News.

L'amministrazione Obama però non si sbilancia.

-La nostra posizione nei confronti di Snowden non è cambiata - ha detto una portavoce di Loretta Lynch, che ha preso il posto di Holder alla guida del Dipartimento della Giustizia.

Holder era nell'amministrazione Obama come ministro della Giustizia quando ormai due anni fa scoppiò lo scandalo Datagate, quando Snowden rese pubblici i dettagli di diversi programmi di sorveglianza di massa del governo statunitense e britannico, fino ad allora tenuti segreti. Holder, che ha lasciato il governo lo scorso aprile, già agli inizi del 2014 si era mostrato disponibile ad un'apertura e in un'intervista aveva detto che avrebbe considerato un dialogo con Snowden, se fosse stato pronto a tornare in Usa per rispondere alle accuse di spionaggio, anche se aveva escluso la possibilità della grazia.

Oggi che non è più ministro la posizione di Holder sembra ancora più morbida. In seguito alle rivelazioni di Snowden, ha detto, oggi "siamo in posto diverso" perché nel Paese si è aperto "un dibattito necessario" che ha indotto il presidente Obama e il Congresso a cambiare politica sulla raccolta dati dei cittadini attraverso i loro telefoni. Interpellata da Yahoo News, Melanie Newman, portavoce del nuovo ministro della giustizia Lynch, ha però di fatto escluso un ammorbidimento della linea nei confronti di Snowden.

- La nostra posizione riguardo al suo ritorno negli Usa per far fronte alle accuse non è cambiata - ha affermato. Ciononostante, ci sono altri segnali che possono far intravedere la possibilità di un ritorno della 'talpa'. Dopo che lo scorso mese Obama ha firmato il Freedom Act - che impedisce alla Nsa di raccogliere indiscriminatamente i dati telefonici di milioni di americani - uno dei legali di Snowden aveva detto che il suo cliente potrebbe tornare a casa, ad un certo punto. Inoltre secondo Business Insider, Robert Litt, braccio destro di James Clapper, direttore della National Intelligence, avrebbe di recente proposto in privato l'idea di un ritorno di Snowden sulla base di una sua eventuale disponibilità a dichiararsi colpevole di un capo d'accusa che preveda una condanna da un minimo di tre a un massimo di cinque anni di prigione. Ipotesi che appare invece respinta da un altro dei legali di Snowden, Ben Wizner, secondo cui è da escludersi qualsiasi trattativa che implichi la detenzione per il suo cliente.

L'Agenzia Onu per i rifugiati ha condannato la decisione sostenendo che le modifiche progettate in Ungheria "metteranno le persone nell'impossibilità di fuggire dalle persecuzioni e di accedere alla protezione internazionale". Ma il premier Viktor Orban ritiene che solo opponendosi fermamente all'immigrazione, può sperare di recuperare il consenso perduto negli ultimi tempi



Il Parlamento ungherese approva il muro anti-immigrati

Peter Magyar

BUDAPEST - Via libera del Parlamento ungherese alla legge che prevede il muro anti-immigrati, con il premier Viktor Orban che la giustifica sostenendo che "difendendo l'Ungheria dagli immigrati clandestini, difendiamo anche l'Unione europea". Per Orban è "un messaggio chiaro ai migranti: tu non devi venire, questa non è la tua patria, e sarai espulso velocemente". L'ok a Budapest è arrivato l'altra sera e la controversa legge prevede, oltre la costruzione di una barriera di filo spinato al confine con la Serbia, anche l'espulsione degli immigrati dal Paese con una procedura accelerata.

Per Orban è una questione di "autodifesa": il premier ritiene scontato che una nazione abbia il diritto di decidere chi fa entrare in casa propria. La norma è stata approvata con i voti della maggioranza governativa e gli estremisti nazionalisti di Jobbik. Tecnicamente, si tratta di una modifica della normativa esistente sull'immigrazione e da adesso in poi limiterà anche la concessione del diritto d'asilo, in risposta al numero record di migranti e rifugiati che hanno raggiunto il Paese quest'anno (circa 67 mila). Le nuove regole, già duramente criticate dall'agenzia Onu per i rifugiati che vede minata la possibilità di fuggire dalle guerre per moltissime persone, permet-

Isis: Usa e Iraq preparano l'offensiva per Ramadi

NEW YORK - Strateghi militari iracheni e americani sono al lavoro 'su Ramadi', stanno definendo i piani per una controffensiva da lanciare per la riconquista della strategica città caduta lo scorso maggio nella mani dello Stato islamico: si tratta di un'operazione che sarà lanciata nelle prossime settimane, prima che i jihadisti rafforzino troppo la loro presa su quella che una volta era una roccaforte delle tribù sunnite irachene, capitale della provincia di al Anbar. Lo hanno rivelato fonti irachene e americane al New York Times, secondo cui i piani, elaborati nella base di al Taqqadum con un ampio contributo da parte dei consiglieri militari Usa, vengono preparati con grande attenzione e curati nei minimi dettagli. In particolare per ciò che riguarda la composizione e i ruoli delle forze irachene, che avranno il sostegno dei caccia bombardieri e dei droni della coalizione anti-Isis guidata dagli Usa, nonché delle tribù locali.

teranno alle autorità di cancellare le richieste d'asilo se i richiedenti lasceranno la loro residenza designata in Ungheria per più di 48 ore senza autorizzazione; inoltre prevedono il prolungamento della loro detenzione, nonché la possibilità di obbligarli a lavori di pubblica utilità per coprire le spese di mantenimento. Ma soprattutto la nuova legge ne renderà possibile l'espulsione per via breve verso la Serbia, paese di provenienza, giudicato 'sicuro' dai legislatori ungheresi.

I parlamentari hanno concesso temporaneamente dato il via libera al governo per costruire una barriera di filo

spinato alta 4 metri al confine con la Serbia. Le spese previste sono di circa 22 milioni di euro. Orban ha affermato che la quota di 'migranti economici' attratti dal sistema europeo del welfare sta crescendo, e che l'invasione deve essere fermata. - Le cattive politiche possono aumentare e anche fondere questa multiforme migrazione di massa - ha aggiunto.

L'anno scorso oltre 100mila migranti e profughi hanno raggiunto l'Ungheria. La maggior parte è arrivata attraverso il confine con la Serbia dopo aver attraversato Macedonia, Bulgaria e Grecia. Dopo aver pre-

sentato la richiesta di asilo in Ungheria, la stragrande maggioranza di queste persone abbandona il Paese per recarsi in altri stati dell'Ue, come l'Austria o la Germania. Secondo le statistiche sul fenomeno si tratta di profughi provenienti per lo più da Siria, Afghanistan e Iraq, cioè paesi in guerra.

Le modifiche al sistema di asilo in Ungheria potrebbero avere 'conseguenze fatali' per i profughi in fuga dalle zone di guerra, secondo l'Agenzia Onu per i rifugiati, che aveva lanciato l'allarme già prima del voto parlamentare. In una lettera aperta ai legislatori ungheresi, il rappresentante dell'agenzia ha detto che se ogni Paese ha il diritto di difendere i propri confini e i propri cittadini, le modifiche progettate in Ungheria "metteranno le persone nell'impossibilità di fuggire dalle persecuzioni e di accedere alla protezione internazionale. Le misure proposte creeranno barriere sia legali sia fisiche che potrebbero avere conseguenze fatali", le nuove leggi disattendono "i principi morali e i minimi standard umanitari", e non sono in linea con gli obblighi dell'Ungheria sulla base dei Trattati internazionali.

Ma per Orban tutto questo non ha importanza: solo opponendosi fermamente all'immigrazione, può sperare di recuperare il consenso perduto negli ultimi tempi.

Ct della nazionale accusato di frode sportiva in relazione solo alla partita AlbinoLefte-Siena. Pm: "Violò gli obblighi dell'allenatore". Chiesto giudizio anche per Colantuono



Calcioscommesse, chiesto il rinvio a giudizio per Conte

ROMA - La Procura di Cremona ha chiesto il rinvio a giudizio per Antonio Conte, ct della nazionale italiana di calcio, e altri 103 indagati nell'inchiesta sul Calcioscommesse. Per Conte l'accusa è di frode sportiva in relazione solo alla partita AlbinoLefte-Siena, del 29 maggio 2011. Ai tempi il tecnico guidava la squadra toscana. Cade, invece, l'accusa per associazione a delinquere e per quanto riguar-

da Novara-Siena il procuratore Roberto di Martino ha chiesto l'archiviazione.

La Procura di Cremona ha chiesto il rinvio a giudizio, con l'accusa di frode sportiva, anche per l'ex tecnico dell'Atalanta Stefano Colantuono, ora allenatore dell'Udinese. Al tecnico è contestata la presunta combine di Crotona-Atalanta del 2012. Di Martino ha rinviato a giudizio anche l'ex capitano della Lazio Stefano Mau-

ri che fu arrestato nell'ambito dell'inchiesta.

Il presidente della Federcalcio, Carlo Tavecchio, ha confermato la piena fiducia nel ct: "Conte? Era una notizia che ci aspettavamo ma non cambia nulla. Abbiamo la massima fiducia in lui e non cambiamo atteggiamento", ha affermato il numero uno del calcio italiano in conferenza stampa al termine del Consiglio Federale.

VENEZUELA

Presentato il Torneo de Adecuación

CARACAS - La Primera División ha vissuto ieri a Caracas il suo primo atto ufficiale, con la presentazione del 'Torneo de Adecuación 2015'. Si parte sabato con gli anticipi: Trujillanos-Deportivo La Guaira ed Estudiantes de Caracas-Zulia e si conclude il 19 novembre, per poi dare spazio all'ottagonale che si disputerà dal 21 fino al 20 dicembre.

Il 'Torneo de Adecuación' sarà disputato da 20 squadre: Aragua, Atlético Venezuela, Carabobo, Caracas, Deportivo Anzoátegui, Deportivo La Guaira, Deportivo Lara, Deportivo Petare, Deportivo Táchira, Estudiantes de Caracas, Estudiantes de Mérida, Llaneros, Metropolitanos FC, Mineros de Guayana, Portuguesa, Trujillanos, Tucanes, Ureña, Zamora e Zulia.

Le migliori otto classificate disputeranno i play off e la vincitrice avrà il diritto di rappresentare la Venezuela nella Coppa Sudamericana 2016. Mentre l'ultima classificata retrocederà in Segunda División e la penultima disputerà un playoff con la seconda classificata della serie B per deciderà ci resterà nella massima serie. La Copa Venezuela si disputerà tra il mese di agosto e dicembre e metterà al confronto le compagini di "Primera", "Segunda" e "Tercera División", la vincente guadagnerà uno dei posti assegnati alla torneo venezuelano per la Coppa Suramericana 2016. Per la nostra collettività ci sarà da divertirsi, sulle panchine di Caracas, Metropolitanos e Zamora si accomoderanno allenatori di origini italiane. Questi sono: Eduardo Saragò, Ugo Savarese e Francesco Stifano. La ciliegina sulla torta in questa stagione che partirà sabato è la presenza dell'italiano Michele Di Piede, attaccante nato a Palermo nel 1989.

Ai nastri di partenza le squadre con il cartello di favorite- Queste sono: Zamora, Caracas, Deportivo Táchira, Mineros e sicuramente nella lotta per i primi posti ci saranno Trujillanos e Deportivo Lara.

Le date importanti della "Primera División"

Il primo big match arriva subito. Trujillanos-Deportivo La Guaira è la gara di cartello del turno che aprirà la 'Primera División'. Il primo derby è in programma domenica che metterà a confronto sul campo del Brígido Iriarte Metropolitanos ed Atlético Venezuela.

Il Caracas allenato dall'italo-venezuelano Eduardo Saragò disputerà tre match clou consecutivi tra la seconda e la quarta giornata dove affronterà rispettivamente: Deportivo Lara (in casa), Zamora (in trasferta) e Deportivo La Guaira (in trasferta). La gara tra i 'rojos del Ávila' e 'llaneros' ha un interesse in più per la nostra collettività in quanto metterà a confronto due allenatori italo-venezuelani: Eduardo Saragò e Francesco Stifano.

Il derby della capitale più blasonato, quello tra Deportivo Petare e Caracas, si disputerà alla 12ª giornata. Il "clásico andino" (Deportivo Táchira-Trujillanos) si disputerà il 19 luglio a San Cristóbal Bisognerà attendere alla quinta giornata per il "Clásico", il 2 agosto la squadra allenata da Saragò ospiterà al Deportivo Táchira.

La Capitale avrà 6 squadre nella "Primera"

Quest'anno la zona geografica che avrà più rappresentanti sarà quella della Capitale con ben sei squadre: Atlético Venezuela, Caracas, Deportivo Petare, Deportivo La Guaira, Estudiantes de Caracas e Metropolitanos.

FDS

TENNIS

Muguruza senza limiti vola in semifinale a Wimbledon

WIMBLEDON - E' definitivamente sbocciata la tenista ibero-venezuelana Garbine Muguruza. Dopo i quarti di finale al Roland Garros, ecco la semifinale di Wimbledon. Proprio lei che qui, in due anni, aveva vinto una sola partita.

E invece, quest'anno, la 21enne spagnola - nata in Venezuela - ha messo in fila tenniste del calibro di Kerber, Wozniacki e Bacsinszky, facendo sfoggio di un gioco potente e poco fallosso, efficace e pulito nella sua semplicità.

La tennista iberica supera con una convincente prova di forza e solidità la svizzera Timea Bacsinszky: 7-5, 6-3 il risultato. Per la Muguruza questa sarà la prima semifinale slam in carriera (arrivata dopo il quarto di



finale raggiunto al Roland Garros). Affronterà la polacca Radwanska, finalista nel 2012, che ha piegato con la sua straordinaria difesa a Keys: 7-6, 3-6, 6-3

TOUR DE FRANCE

Tony Martin: tappa e maglia gialla! Nibali attacca ma non bisca sul pavé

PARIGI - Tony Martin ha vinto la quarta tappa del Tour, Seraing-Cambrai, 223,5 km, la più lunga della Boucle: sette settori di pavé per 13,3 km complessivi sulle pietre, con quelli più tosti (6) raggruppati negli ultimi 46 km. Ma nonostante i ripetuti attacchi, non è stato il pavé a decidere quest'anno la tappa, che si è svolta quasi totalmente all'asciutto. Decisivo è stato l'affondo di Martin sull'asfalto a 3,3 km dall'arrivo, che ha sorpreso il gruppo in cui c'erano, tra gli altri, Nibali, Froome, Contador, Quintana, Van Garderen e Gallopin.

Il tedesco della Etixx Quick Step ha fatto valere le sue doti di cronoman e sul traguardo di Cambrai ha preceduto il gruppo di 3", con John Degenkolb secondo e Peter Sagan terzo. Per Vincenzo Nibali una giornata tutta all'attacco, ma senza i fasti dello scorso anno sui sassi della Grande Boucle per la grande tenuta di Froome, Quintana e Contador Panzerwagen, questo il nickname di Martin, ha vinto con la bicicletta di Matteo Trentin: infatti a 16 km dall'arrivo ha forato e ha dovuto fare



un cambio volante con il compagno di squadra. E poi è riuscito a rientrare sul gruppo di testa, a fronte di uno sforzo immane, prima di conquistare tappa e maglia. Per lui è il quinto successo al Tour. Ma è la prima volta che indossa la maglia gialla, strappata a Chris Froome che lo precedeva in classifica di un solo secondo.



Il nostro quotidiano

Salute



Il nostro quotidiano

A cargo de Berki Altuve

10 | mercoledì 8 luglio 2015

Los niveles de testosterona declinan normalmente con el avance de la edad y aproximadamente 25% de los hombres maduros tienen de ligera a moderada deficiencia de testosterona

Hipogonadismo tardío afecta a los hombres a partir de los 40 años

CARACAS-El hipogonadismo masculino es un síndrome que involucra la falla testicular en cuanto a la producción de andrógenos y de una espermatogénesis adecuada

"Los niveles de testosterona declinan normalmente con el avance de la edad y aproximadamente 25% de los hombres maduros tienen de ligera a moderada deficiencia de testosterona. Entre los 40 y los 50 años, hay una probabilidad de 5% a 7% de padecer Hipogonadismo, pero a medida que avanza la edad la probabilidad se incrementa de 35% a 40% en hombres de 80 años o más", de acuerdo con el especialista en Medicina Interna y Endocrinología, Roald Gómez Pérez.

No siempre los niveles bajos de testosterona o la pérdida del apetito sexual remiten necesariamente a un diagnóstico de Hipogonadismo, ya que un estado de estrés o el ejercicio intenso entre otras causas, pueden condicionar la disminución de tales niveles. Asimismo, las enfermedades crónicas, las enfermedades hepáticas y la diabetes pueden provocar un menor apetito sexual.

"Debemos sopesar el entorno del individuo, ver si no existe alguna otra enfermedad crónica que esté afectando la esfera sexual. Los consensos internacionales dictaminan que para el diagnóstico debe hacerse medición de testosterona total por lo menos en dos oportunidades y definir si



realmente hay una disminución de los valores. Si hay sospecha de Hipogonadismo, se hacen otras evaluaciones para confirmar el diagnóstico", explica Gómez. Los especialistas identifican los principales síntomas en tres áreas: física, psicológica y sexual. Fatiga, pérdida de energía y sentimiento de tristeza están relacionados con el área psicológica; la disminución de la energía y la vigorosidad, así como dificultad para inclinarse o caminar más de un kilómetro, son signos físicos que se observan; mientras que una menor frecuencia de erecciones matutinas, disfunción eréctil y disminución de pensamientos eróticos, son factores asociados al área sexual.

Ante los signos mencionados, un especialista médico es el indicado para determinar las causas y realizar un diagnóstico certero y a tiempo, pues el Hipogonadismo se acompaña

de otras afecciones que comprometen la vida del hombre. Estos pacientes tienen mayor probabilidad de desarrollar síndrome metabólico (patologías como hipertensión arterial, glucosa en sangre elevada, niveles altos de triglicéridos o bajos del colesterol "bueno"), obesidad, diabetes mellitus tipo 2, osteoporosis, y tienen elevado riesgo de morbimortalidad cardiovascular.

Tratamiento con terapia de reemplazo hormonal

De acuerdo con el especialista en Urología, José Antonio García, los pacientes con Hipogonadismo se tratan mediante terapia de reemplazo hormonal con testosterona. "Aproximadamente 70% de los pacientes refieren mejoría de sus síntomas. Mejora la libido, el apetito sexual, las erecciones, la fantasía sexual, y adicionalmente disminuyen los episodios de depresión y ansiedad, aumenta

la fuerza muscular, aumenta la mineralización ósea, disminuye la circunferencia abdominal, y beneficia también los controles de glicemia y lípidos", relata.

Se trata de un tratamiento de mediano a largo plazo, que normaliza los niveles séricos de testosterona en el primer trimestre de su aplicación. Mientras que el apetito sexual suele observarse de 8 a 12 semanas después y la mejoría de la función sexual—específicamente de las erecciones—se observa de 12 a 24 semanas, posterior al inicio de la terapia. Dentro de las diferentes alternativas de tratamiento, Bayer se une a las opciones recomendadas para el paciente con hipogonadismo tardío masculino.

En los últimos decenios diversas publicaciones mencionan que el déficit de testosterona podría condicionar una menor expectativa de vida en los hombres, debido a un aumento en la incidencia de enfermedades y de mortalidad cardiovascular. Sin embargo, mantener niveles normales de testosterona en varones maduros ha demostrado mejora de varios parámetros que reducirían el riesgo de enfermedades cardiovasculares. Afortunadamente la terapia de reemplazo con testosterona disminuye estos riesgos de manera significativa "siempre que el tratamiento sea adecuadamente indicado, seguido y vigilado por el médico", afirma García.

NOVEDADES

Valmy cumple 45 años

La reconocida marca de cosméticos Valmy, celebra 45 años ofreciendo a las familias venezolanas, belleza y bienestar con los más altos estándares de calidad.

En esta larga trayectoria, Valmy se ha mantenido en constante evolución, desarrollando iniciativas que le han permitido expandir su portafolio de productos y servicios, adaptándose a los gustos y demandas actuales.

Asimismo se ha consolidado como una marca socialmente responsable, brindando oportunidades a las mujeres venezolanas, a través del programa RED Valmy, que les permite hacer de la belleza un oficio con un enfoque productivo.

@CosméticosValmy desde el nacimiento de las redes sociales, está a la vanguardia con este nuevo canal de comunicación, por eso es catalogada como la marca de maquillaje líder en el área tecnológica. Su estrategia le permite conectarse con esta nueva y exigente generación, creando para ellos contenido creativo, inesperado y poco convencional, buscando en todo momento interacción con sus seguidores.



La tos puede ser considerada un signo y un síntoma

Es común que la tos sea considerada como un sinónimo de gripe para la mayoría de las personas, por lo que es normal pensar que es un síntoma de estar enfermos. Sin embargo, además de ser considerada como parte de los síntomas de enfermedades como accidentes cerebrovasculares o infecciones respiratorias, hay personas que tosen sin tener ninguna de estas patologías.

En estos casos, la tos se considera un signo. Los especialistas aseguran que una persona puede toser debido a múltiples factores; como los cambios de clima, por ejemplo pasar de ambiente cálido a uno húmedo afecta las fosas nasales y altera las vías respiratorias. Hay personas que son sensibles a los alimentos o al polen, y por eso es común que presenten tos.

La tos es una respuesta de acción refleja producida por la acción de un agente extraño que lleva a producir un esfuerzo respiratorio máximo, precedido de una inspiración profunda. Es decir, tu primer respirar profundo, y luego toses.

Antes de comenzar a indicar el tratamiento para la tos, es necesario conocer si se trata de una tos seca o húmeda. Cuando la tos es seca, es decir cuando no hay movilización de secreciones en el golpe de la tos, los especialistas recomiendan que sea tratada con antitusígenos.

Por otro lado, cuando se trata de una tos húmeda, o productiva, aquella se acompaña de movilización de secreciones bronquiales que pueden eliminarse fácilmente, debe ser tratada con mucolíticos.

Las complicaciones más comunes en el caso de una tos es cuando comienzan a romperse vasos sanguíneos, lo que produce sangrados. También es común que ocurran inflamaciones de membranas o se produzca dolor de cabeza, porque hay una irritación de los nervios.

Cuidado con los niños

La tos en el caso de un niño puede llegar a tener consecuencias mayores si no es tratada a tiempo, según los especialistas. El esfuerzo realizado por una tos continua puede romper ciertos vasos sanguíneos y producir una enfermedad llamada Tos ferina. Lo importante es que se comience a nebulizar al niño, cuando la tos sea muy frecuente y tratarlo con antitusígenos o mucolíticos, dependiendo del tipo de tos, además de consultar con el pediatra

Los especialistas aconsejan tener cuidados con los medicamentos que son administrados a los niños en casos de tos, ya que deben ser muy específicos y se considerados siempre por kilogramos de peso.

Afirman que las consecuencias de utilizar un medicamento que no sea el adecuado para su peso o edad pueden estar relacionadas con enfermedades gastrointestinales, náuseas, vómitos, taquicardias o intoxicaciones.

ENCUENTRO

Cania celebra su 20 aniversario

CARACAS- En el marco de su 20 aniversario, el Centro de Atención Nutricional Infantil Antimano, Cania, brazo social de Empresas Polar, organizó el evento Los primeros mil días de vida: Encuentro con Expertos, el cual tuvo lugar el 3 de julio en el auditorio de Fundación Empresas Polar. Las palabras de bienvenida estuvieron a cargo del presidente de la Junta Directiva de Empresas Polar, Hernán Anzola, y del presidente de la Junta Directiva de Cania, Vicente Pérez Dávila. Seguidamente la gerente general del centro, Carmen Elena Brito, pronunció unas palabras de apertura que sirvieron de marco para el desarrollo del encuentro. La Unicef estuvo presente a tra-

vés de su representante delegada en Venezuela Kiyomi Kawaguchi, quien enfocó la temática como una promesa renovada de la supervivencia infantil.

Por otra parte, el psicólogo chileno Esteban Gómez Muzzio, presentó el tema: Parentalidad positiva y desarrollo socioemocional temprano: 1.000 días para sembrar futuro, basado en su experiencia acumulada como director de la Fundación Ideas para la Infancia en Santiago de Chile.

Desde Guatemala, la magister en alimentación y nutrición, Susana Raffalli compartió los primeros resultados de un programa de intervención durante los primeros 1.000 días de vida, que se lleva a cabo en este país centroamericano,



bajo el título: Los 1.000 días, breve evidencia desde el terreno. Por Venezuela, participaron como ponentes Livia Machado, doctora de la UCV y Dayanna Medina, magister que representó a Cania, y presentó el tema Promoción y protección de la lactancia materna: acciones exitosas.

Para finalizar el encuentro, se hizo la presentación del libro Nutrición en la Embarazada editado por Cania, cerrando esta valiosa oportunidad de aprendizaje e intercambio con bellas venezolanas interpretadas por la coral de Fundación Empresas Polar.



Il nostro quotidiano

MODA



Il nostro quotidiano

11 | mercoledì 8 luglio 2015

“Estate 2015” La nuova Collezione di Andrea Gomez

CARACAS.- Arte e stile eccellente...attributi indiscutibili di Andrea Gomez che ci affascina quest'anno con la sua nuova "Collezione d'Estate", ispirata alla bellezza della natura, alla delicata femminilità...all'eleganza.

La Collezione, che è stata

presentata al pubblico, lo scorso 17 Giugno presso l' "Altamira Village", impone colori vibranti e romantici... Ci sorprende con dettagli magnifici. La "Campagna -Andrea Gomez Verano 2015", è stata brillantemente messa in risalto dal fotografo Pablo Costanzo e da Pedro Luis Lopez. È in vendita presso il "Centro Comercial Altamira Village" e "Tolon Fashion Mall".

Possiamo fare anche gli acquisti, attraverso www.andreagomez.com.ve

